

informazioni per la stampa

Grazie alle vendite in Svizzera, Germania e Francia METALLI, PRODOTTI CHIMICI E MACCHINARI TRAINANO L'EXPORT DELLA PROVINCIA

Nei primi nove mesi del 2011 l'export della provincia di Alessandria è stato trainato, sotto il profilo merceologico, dalle vendite di metalli e prodotti in metallo, macchinari, articoli in gomma e materie plastiche, e per quanto attiene all'ambito territoriale dalle vendite in Svizzera, Germania, Francia e Spagna.

Questa la fotografia delle esportazioni alessandrine che emerge dalle elaborazioni di Unioncamere Piemonte su dati Istat e rese note in questi giorni.

Anche nei primi tre trimestri dell'anno da poco concluso l'export provinciale è dipeso, in larga misura, dalle vendite oltre frontiera dei prodotti delle attività manifatturiere, che hanno rappresentato il 97,60 per cento del totale, con un incremento del 29,1 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2010. All'interno dei manufatti i metalli di base ed i prodotti in metallo pesavano per il 26,66 per cento del totale, le sostanze ed i prodotti chimici per il 12,72, i macchinari per il 12,32, i prodotti alimentari e le bevande per il 7,78, gli articoli in gomma e le materie plastiche per il 7,76. Nel complesso le suddette cinque categorie di prodotti rappresentavano il 67,24 per cento delle esportazioni della provincia.

Rispetto ai primi nove mesi del 2010 ed in un quadro di crescita pressoché generalizzata per quasi tutti i prodotti, sono aumentate soprattutto le esportazioni di metalli di base e prodotti in metallo (47,4 per cento), di legno e prodotti in legno, carta e stampa (+34,0), di articoli in gomma e materie plastiche (22,5), di prodotti alimentari e bevande (18,5), di prodotti tessili, abbigliamento, pelli ed accessori (16,2).

Le esportazioni della provincia si sono rivolte per il 54,97 per cento verso la UE-27 e per il 45,03 verso Resto del mondo; in particolare i flussi di export sono risultati indirizzati soprattutto verso la Svizzera per 776.697.495 euro, la Germania (518.222.177), la Francia (460.976.102), la Spagna (230.993.174) e gli Stati Uniti (150.469.328). Complessivamente le esportazioni verso i succitati cinque Paesi rappresentavano il 59,10 per cento del totale provinciale.

Nell'arco di tempo considerato i maggiori tassi di crescita sono stati fatti registrare dalle vendite in Svizzera (+124,0 per cento), in Germania (+36,1), in Francia (10,1), in Spagna (9,1), Stati Uniti (8,9) e, partendo da valori assoluti decisamente inferiori, in Brasile (143,5) e Polonia (31,8); al contrario sono diminuite le esportazioni verso il Regno Unito (-2,3 per cento), la Turchia (-4,2) e, soprattutto, la Cina (-24,7).

Particolare dinamismo hanno manifestato le esportazioni verso alcuni dei Paesi emergenti: ad esempio, pur partendo da livelli assoluti anche decisamente al di sotto dei 100 milioni di euro, in confronto ai primi nove mesi del 2010, l'export verso l'India ha fatto registrare un incremento del 41,97 per cento e verso la Russia del 24,65 tra i cosiddetti BRIC (Brasile, India, Russia, Cina), e del 132,39 per cento verso il Sudafrica tra i CIVETS (Colombia, Indonesia, Vietnam, Egitto, Turchia, Sudafrica). Tra questi ultimi sono diminuite, invece, le esportazioni in Indonesia (-38,44 per cento), il Vietnam (-34,40) e l'Egitto (-5,47); nel complesso l'export verso i Paesi BRIC è cresciuto del 3,45 per cento e quello verso i CIVETS del 3,72.



“Gli elevati tassi di crescita delle principali categorie di prodotti che costituiscono l’export provinciale – ha commentato il presidente della Camera di Commercio di Alessandria, Piero Martinotti – dimostrano l’alto grado qualitativo raggiunto dalle produzioni dell’industria alessandrina e l’accresciuta capacità delle imprese a stare sui mercati esteri nonostante la tendenza al rialzo dei costi di produzione indotta dagli aumenti di prezzo fatti registrare da molte materie prime anche per la rivalutazione del dollaro”.

“A favore dell’export della provincia - ha continuato Piero Martinotti – hanno probabilmente influito anche cause di natura monetaria come il progressivo indebolimento dell’euro, indebolimento che ha aumentato la competitività dei nostri prodotti, come dimostrano i soddisfacenti tassi di crescita fatti registrare dall’export verso alcuni, importanti paesi emergenti”.

“Meno soddisfacente – ha detto ancora il Presidente della Camera di Commercio – appare, invece, l’elevato grado di concentrazione dell’export provinciale sia sotto il profilo merceologico che per quanto attiene la distribuzione territoriale. Occorreranno ulteriori sforzi, dunque, per aumentare numero e dimensioni dei settori esportatori e per ampliare la presenza su un numero maggiori di mercati”.

“In ogni caso – ha concluso Piero Martinotti - va ricordato che stiamo parlando di dati relativi al 2011 e che il 2012, purtroppo non si preannuncia altrettanto positivo”.

Alessandria, 18 Gennaio 2011